



Dalla 21^a domenica alla 27^a domenica del Tempo ordinario

- La riflessione che la liturgia della Parola stimola ha come obiettivo la risposta di una vita cristiana autentica, fatta di atteggiamenti concreti che la fede comporta: seguire Cristo significa vivere consapevolmente e con responsabilità uno stile che va dall'umiltà del cuore alla invocazione e alla pratica della misericordia, fino alla gratitudine nel riconoscere in Gesù il vero salvatore della nostra vita.
- La fede che fa essere discepoli può diventare una scelta di vita, una scelta che comporta decisione e rinunce, se incontra la disponibilità a mettersi in ascolto, a lasciar entrare la parola di Dio nella vita quotidiana, perché questa trovi senso e orientamento a partire da quella.
- L'ascolto si può allora trasformare in preghiera, in dialogo, in esperienza di comunione: su questo terreno può penetrare anche l'invito a non far dipendere la vita dai beni terreni, a non essere indifferenti di fronte alle povertà diffuse anche attorno a noi. Il significato della «porta stretta», attraverso la quale entrare nel regno di Dio, ci potrà allora sembrare meno ostico.
- Questo è l'itinerario che la liturgia propone:

▷ **21^a domenica ordinaria:** *Dio vuole che tutti si salvino.* La volontà di Dio, che si manifesta in Gesù, è chiaramente volontà di salvezza per tutti. La liturgia invita dunque a compiere un 'esodo' da noi stessi, per provare quella libertà che nasce dall'aprirsi con fiducia a Colui che può liberarci.

- ▷ **22^a domenica ordinaria:** *Dio innalza gli umili.* Gesù invita i discepoli a non lasciarsi travolgere dalla corsa ai primi posti. Oggi potremmo dire: non sono i privilegi e la ricchezza le sorgenti di una vita buona. L'umiltà del cuore, ossia la capacità di non autoesaltarci per le nostre opere, è la condizione del vero discepolo.
- ▷ **23^a domenica ordinaria:** *Portare la croce dietro a lui.* Il Vangelo mostra come la vera sapienza si acquista seguendola: Gesù, del quale vogliamo essere discepoli, invita a portare ognuno la "propria croce", così come egli ha portato la 'sua'.
- ▷ **24^a domenica ordinaria:** *Figlio, tu sei sempre con me.* Ci viene offerta un'immagine di Dio alternativa alle nostre immagini: egli ci tratta da figli. La parabola del figlio perduto e ritrovato esalta la misericordia di Dio. È la misericordia che permette a ognuno di noi il ritorno a casa.
- ▷ **25^a domenica ordinaria:** *Non potete servire a Dio e a mammona.* La contrapposizione tra Dio e mammona richiede una scelta. La parabola dell'amministratore non intende indicare la furbizia come criterio di azione, ma porta a decidersi per quello che veramente vale.
- ▷ **26^a domenica ordinaria:** *Oltre l'indifferenza.* La contrapposizione tra il ricco, ma privo di nome, e il povero Lazzaro mostra dove la ricchezza può condurre: l'indifferenza verso chi è nel bisogno vuol dire lontananza da Dio e dalla salvezza.
- ▷ **27^a domenica ordinaria:** *In mezzo a loro come colui che serve.* La liturgia invita a riflettere sulla fede: non come adesione a verità senza incidenza sulla vita, ma come fede-relazione che si traduce nell'affidarsi a Dio e nel mettersi al servizio dei fratelli.